

# ***Argomentazioni valdesi contro la Chiesa e le punizioni cruente***

*Liber super stella di Salvo Burce*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 213.

---

Dicono i Poveri: «O chiesa, tu predichi e vai dicendo che i principi e le potestà senza compiere peccato devono e possono infliggere punizioni cruente. È assolutamente falso; del resto, non c'è da meravigliarsi perché anche tu sei falsa. O popoli, ascoltate quello che vi diremo e potrete capire quanto siano stolti. Dice infatti il glorioso apostolo ai romani: "Non difendendo voi stessi ecc.". O chiesa infelice, più apertamente l'apostolo non avrebbe potuto parlare; questo significa: se qualcuno ti fa del male, non devi vendicarti, perché non sei tu che devi fare vendetta, ma devi lasciarla a colui al quale compete. Ma a chi compete? L'apostolo dice che compete al Signore. E quando la farà? Nel giorno del giudizio quando dirà: "Allontanatevi da me ecc.". Vedete dunque, o popoli, che né i principi né le potestà né alcun altro può fare vendetta al di fuori di Dio. Ammutolisce, o chiesa meretrice, perché sei in trappola» [...]. Questo i poveri affermano, che non è bene infliggere punizioni cruente e sono contro la chiesa perché dicono: «Se qualcuno ti percuote una guancia ecc.»: o chiesa di questo mondo, credi di seguire quanto Cristo ti ha insegnato? No di certo. O popoli ricordate bene ciò che avete udito e udirete e vi separerete dalla meretrice. Ora vedete come segue bene il magistero di Cristo. I prelati di questa chiesa con tutte le loro forze, per quanto possono, si danno da fare perché gli statuti cittadini stabiliscano che devono essere sottoposti a vari supplizi coloro che essi chiamano eretici e se il Comune non vuole farlo lo combattono dicendo: «Vi scomunicheremo tutti» ed è necessario che lo facciano e, se non lo fanno, non dicono l'ufficio né compiono le loro truffe e in questo il Comune è stolto e segue le loro follie. O popoli, vedete come fanno uccidere coloro che non vogliono giurare, commettere adulterio, mangiare carne, ecc. Ma non toccano coloro che hanno la spada al lato e che compiono adulteri e omicidi. O chiesa di Roma, hai le mani grondanti del sangue dei martiri. O popoli, non meravigliatevi di ciò perché è stato detto: «Essi

seguiranno la strada dei loro padri»; i loro padri uccisero Cristo e a Stefano a Giacomo ed agli altri discepoli inflissero diversi supplizi. Potete quindi vedere che costoro perpetuano fedelmente tale eredità, né è da meravigliarsi, perché Cristo ha detto per mezzo di Giovanni: «Poiché viene l'ora ecc.». Può ben succedere che qualcuno di questi stolti, quando i martiri vengono uccisi, creda di essere ossequiente a Dio. O chiesa, ora ti tengo in pugno. Ancora dice l'apostolo: «Vivete in pace con gli ebrei ed i pagani». O popoli, vedete se la chiesa osserva questo precetto: assolutamente no. O popoli, vedete bene che dovete allontanarvi da questa bestia. Perciò vi chiediamo di dividervi dalla chiesa di Roma; il pugno si è chiuso. La chiesa romana è diventata muta [...].

«I re delle genti ecc., ma voi non così». Gli eretici e soprattutto i Poveri di Lione e i Poveri Lombardi pretendono di interpretare a loro favore queste parole dicendo che esse provano che né i re né le potestà devono essere nella Chiesa di Dio e da questo pretendono di trarre certe conseguenze. Perciò dicono che né i re né le potestà sono investite da Dio, ma, anzi, sono contro Dio e che ogni volta che infliggono pene cruente peccano mortalmente perché sono investiti dal mondo, da quel mondo che è contro Dio, cioè dai mondani. Per cui dicono: «Viene il principe di questo mondo e non ho nulla da dire perché questi principi sono soggetti a lui, sono soggetti al grande principe cioè al diavolo» [...]. Forse — dicono gli eretici e soprattutto i Poveri — rispondimi se puoi, perché così ti legheremo la lingua e non avrai nulla da obiettare. È scritto nel Vangelo di Matteo e di Luca che gli apostoli discutevano su chi fosse il maggiore tra di loro. E Cristo, accortosi che erano in errore, subito disse: «I re delle genti ecc.»; perciò è evidente che né i re né i principi devono essere nella chiesa di Dio. Perché, o stolto, perseguiterai la chiesa di Dio? Ben puoi capire, se hai intelletto, che sei uno stolto e quindi puoi vedere che queste vendette non vengono da Dio.